

□ **Interrogazione n. 377**

presentata in data 10 giugno 2011

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“Emergenza dragaggio Porto di Fano e ripristino del conferimento in mare dei sedimenti dragati per tutti i porti delle Marche”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la situazione del porto di Fano, considerato il porto più abbandonato dell'Adriatico continua a mettere a rischio il settore della cantieristica, la pesca e l'attività di diporto e tutti gli operatori marittimi;

che la richiesta di dragaggio del porto fanese si protrae ormai da lungo tempo, con un susseguirsi di incontri fra i rappresentanti di istituzioni ed enti senza mai raggiungere risultati concreti, causa normativa vigente che prevede vincoli per la corretta gestione dei fanghi da dragaggio;

Visto:

che tutte le soluzioni previste: cassa di colmata, desorbimento (addirittura una tecnica mai adottata precedentemente che richiede un importo di 900.000 euro senza garanzia di risultato) sono estremamente costose e a lungo termine;

che con la cifra di 900.000 euro l'Emilia-Romagna copre circa l'intera spesa di dragaggio stagionale;

Considerato:

che la costa romagnola è più vicina alla foce del Po e quindi ha un maggior apporto di detriti e materiali alluvionali;

che gli idrocarburi policiclici aromatici dovuti alla normale attività di pesca e transito dei natanti sono caratterizzati da una bassa tossicità e facilmente degradabili;

Visto che secondo i dati e le analisi compiute dalle ARPA dell'Emilia-Romagna (Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini) risulta che il materiale dragato all'interno dei porti canali può essere scaricato in mare in quanto non ritenuto inquinante, come previsto dal Decreto gennaio 1996 e addirittura le sabbie delle imboccature scaricate a ripascimento della costa;

Considerato che la regione Emilia-Romagna ha intrapreso una scelta notevolmente più economica pur trattando una maggior quantità di materiali ed essendo politicamente vicina alla coalizione che governa la regione Marche;

Visto che i materiali dragati dai porti della Romagna non presentano differenze rispetto a quelli dei nostri porti;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- 1) perchè la Regione Emilia-Romagna può conferire il materiale dragato direttamente in mare al contrario della Regione Marche;
- 2) se intende adoperare le stesse modalità che utilizza allo scopo la regione Emilia-Romagna.